

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

Padova all'Ufficio ora
L. 18
L. 22
L. 24
L. 26
L. 28
L. 30
L. 32
L. 34
L. 36
L. 38
L. 40
L. 42
L. 44
L. 46
L. 48
L. 50
L. 52
L. 54
L. 56
L. 58
L. 60
L. 62
L. 64
L. 66
L. 68
L. 70
L. 72
L. 74
L. 76
L. 78
L. 80
L. 82
L. 84
L. 86
L. 88
L. 90
L. 92
L. 94
L. 96
L. 98
L. 100

Si pubblica mattina e sera

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Se badiamo ai messaggi, che ci manda il telegrafo da venticinque ore, specialmente per la via di Vienna e di Londra, l'Europa si trova più che mai sopra un terreno scottato, e di ora in ora possiamo ricevere il terribile annuncio che l'incendio è divampato.

A Londra l'agitazione raggiunge il suo apogeo, e i giornali conservatori, quelli cioè del partito, che trovatisi al governo, manifestano una inquietudine, che d'ordinario è il segno precursore di gravi risoluzioni. L'Inghilterra è il paese dove la stampa riveste sul serio, non da burla, il carattere di uno dei poteri dello Stato, e la sua voce, vera interprete dell'opinione pubblica, è seriamente ascoltata.

Lo stesso Times, che ha patrocinato fin qui, con zelo degno di miglior causa, una politica di astensione, senza gettarsi a corpo morto nella nuova corrente che prevale, risparmia da qualche giorno i suoi attacchi al gabinetto, e tradisce fra le sue linee quell'apprensione, che prima non provava, e affettava di non provare.

La risposta del ministro Northcote alla deputazione dei conservatori toglie ogni dubbio sulla gravità della situazione, che egli ha esplicitamente riconosciuta, dichiarando tuttavia che continuerà a seguire una politica di neutralità, ma condizionata.

I fogli conservatori deplorano intanto l'inattività del governo; ma questo rimprovero è meritato fino ad un certo punto, poiché si sa che se il ministero non ha speso ai quattro venti le informazioni sulle

misure da prendersi, non per questo si conosce meno che da lungo tempo gli arsenali di terra e di mare hanno sempre lavorato attivamente, e che la flotta del levante venne accresciuta di potenti rinforzi, come vennero riforniti di soldati e di poderosi materiali da guerra gli scali di Gibilterra e di Malta.

Noi non siamo ancora alla guerra; siamo però ad un punto, dove il mantenimento della pace generale comincia ad apparire meno probabile.

La posizione più anomala, strana, difficilissima è quella dell'Austria, dove le male intelligenze fra le due parti della monarchia, e una seria questione di tariffe doganali si complicano colle penose incertezze della questione orientale.

In un momento così grave il ministero Cislitano si è dimesso non avendo potuto conciliare i suoi piani di finanza colle viste della maggioranza della delegazione. In questi piedi d'acqua una crisi di gabinetto è più imbarazzante che mai, mentre tutta l'attività degli uomini di Stato dell'Austria dovrebbe concentrarsi sullo studio del miglior partito che l'Impero deve prendere per non subire tutto il grave danno di cui può essergli causa la grande trasformazione, che si sta consumando in Oriente.

Secondo il Daily Telegraph la Russia invitò l'Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell'Erzegovina. Se questo invito è reale, comprendiamo tutta l'assistenza di Andrassy nel consigliare all'imperatore Francesco Giuseppe l'accettazione. E' noto che le condizioni imposte dalla Russia, fino a un certo punto, per l'Inghilterra, e in tal caso anche il possesso

della Bosnia e dell'Erzegovina diventerebbe problematico per l'Austria, poiché l'Inghilterra non darebbe il suo assenso ad un acquisto, che fosse l'corrispettivo di condizioni, ch'essa non accetta.

La Gazzetta di Colonia cerca di gettare un po' d'acqua su questo fuoco, e il gran pompiere, secondo il detto giornale, sarebbe Bismarck, il quale consigliò alla Russia di mettersi d'accordo colla Germania e coll'Austria per non trovarsi in minoranza in un Congresso. L'accordo sarebbe certo, e il pericolo di veder l'Austria appoggiare l'Inghilterra sarebbe allontanato.

Questa vittoria della diplomazia germanica è messa in dubbio dalle ultime notizie di Vienna, dove regna la massima incertezza.

A compagnia o sola, sembra tuttavia che l'Inghilterra uscirà fra pochi giorni dalla sua attitudine di aspettativa. I ministri dichiararono formalmente che lunedì sarà fatta domanda di crediti supplementari per la guerra e per la marina, e forse a quest'ora ordini furono impartiti per l'eventuale occupazione di Gallipoli, cui l'Inghilterra annette grandissima importanza, come una delle sentinelle del Dardanelli.

L'agenzia russa, che sembra l'organo destinato a mascherare la marcia progressiva delle truppe russe, assicura che Gallipoli non sarà occupato né attaccato dalle truppe dello Zar, a meno che non vi si concentrassero truppe regolari turche. Questo veto, che implica la neutralizzazione temporanea di Gallipoli, non è tanto rivolto alle truppe turche, quanto a sbarchi possibili di truppe inglesi.

Se non è la lotta, sono i prodromi della lotta.

Questo accadeva nella città. Vediamo cosa si facesse sul colle. Penetrati nel lato di quattro ore a due a due i soldati di Francia dentro il castello, ultimo ad entrarvi fu il Roix, accompagnato dal Bujardo, dal capitano alessandro, e da vari altri generali francesi.

Ivo d'Aligne ed il De Luda l'attendevano sulla porta, e come fu sceso da cavallo, Ivo lo invitò a salire nei suoi appartamenti, ove in un vastissimo salone aveva fatto preparare una cena ed un buon fuoco.

Per San Dionigi, disse Gastone, che questo è ben piacevole invito, per che il fuoco del cannone riscalda l'anima, ma non il corpo, la carne umana sazia la rabbia ma non lo stomaco, e la pioggia rinfresca, ma non estingue la sete.

Salite le scale, entrarono in un camerone, riscaldato da doppiotti, e del l'alta fiamma che crepitava in un vasto camino. La sola famiglia Gambora era riunita in quella stanza; che degli altri bre sciani ghibellini, colla rifugiata, molti spaventati del bombardamento, erano fuggiti, altri rimasti nei sotterranei del castello.

L'Aida si fece innanzi appena entrato il duca di Nemours, e con quella franchezza che è tutta propria dell'impudenza, disse: «Monsignore, gli disse, che siete il ben venuto, poiché apportate la vendetta degli ultraggi e lo sterminio dei nostri nemici».

«La Vogliono per carità questi vostri bre sciani, rispose Gastone, presentando cortesemente la mano all'Aida, per condurla verso il camino, e a situ-

**SOCIETÀ
S. MARTINO E SOLFERINO**

La pubblicazione che qui offriamo al lettore venne differita di alcuni giorni a motivo del tristissimo avvenimento che turbò così profondamente l'Italia da essere per più tempo anche a Padova il solo pensiero, il solo discorso, il sentimento solo di tutti. E se oggi ci risolviamo a mettere innanzi la relazione in addietro preparata, speriamo che torni consona alla generale condizione degli animi che vi troveranno un ricordo di quell'Augusto che ebbe tanta parte nel fatto insigno donde la Società nostra si chiama.

Il giorno 6 del corrente mese la Società di Solferino e S. Martino in una sala di questo Museo Civico tenne la consueta tornata nella quale il benemeritissimo suo Presidente comm. Luigi Torelli senatore del regno, dopo avere dato ragguaglio dell'opera sua perchè la provincia di Brescia e di Mantova provengono con vantaggio sociale al mantenimento annuo dei custodi dei due Oseari, manifestò i suoi intendimenti al sempre maggior decoro, del nazionale sodalizio e della nostra città, che ha l'onore d'esserne la sede.

E qui voluti dare il dovuto omaggio alla Giunta Municipale che all'opera della Società stessa assieggiò un ampio salone nel suddetto Museo, lo spazio del quale monta a circa 200 metri quadrati, e in una delle cui maggiori facciate appena il muro abbia fatto presa, sarà dispiegata una carta di 72 metri quadrati di superficie rappresentanti i sei principali momenti della famosa battaglia.

forse mi potrà negare, me la preslerà l'odio. Maledetta Brescia, e maledetti tutti quei ribaldi che moriranno di mani!

Cosa ne dici, Piquet, domandò Gastone al Bujardo, muovendo le labbra ad un sorriso sardonico.

Dico, rispose il valente guerriero, che toccherà a noi di gettarci ai piedi di madonna, e chieder grazia per i suoi concittadini.

L'Aida, comprese il sarcasmo, e guardò il castellano come per chiedergli d'essere difesa. Ivo, che era un tantino da lei dominato, cercò obbedire alla meglio, dicendo al Bujardo:

Non può negarsi che donne di tempra eguale alla contessa difficilmente si trovano anche nella nostra valorosa Francia.

E non vedete, messere, ch'essa scherza, interruppe il Bujardo, come potete supporre che una nobile signora, una madre, parli d'odio, di vendetta, di sterminio alla presenza di quelle due fanciulle, di quei angioletti?

Ed addì la Volante e l'Alida, che stavano sedate tutte e due sullo stesso seggiolone, abbracciate l'una all'altra, mezzo sonnecchiando, e tremando dal freddo.

Gastone, vedendo la Gambora confusa per la lezione datale dal Bujardo, volò il discorso, e le domandò se avesse notizie della Veronica.

Essa allora narrò della malattia da questa sofferta, e della sua permanenza in Brescia, che durava tuttavia. Aggiunse non aver essa voluto ritirarsi nel castello, ed aver scritto d'esser stata eccitata dal Martignone, che l'aveva condotta in sua casa, donde ad evit d'essere, era costata la sua vita.

lavoro diligentissimo dell'Istituto Topografico Militare in Firenze, tratto dalla classica opera la *Campagne d'Italia* di Napoleone III, e donato alla Società dal Governo. Questa è la più vasta carta di topografia militare che si conosca, condotta sopra una scala da uno a cinquemila, nella quale, a merito segnalatamente del generale Vecchi e del maggiore Pistis si vede tale esattezza di disegno che ne spiccano nettamente espressi tutti i particolari oggetti, tutti gli accidenti del terreno, la varietà della coltivazione, i sentieri, i differenti corpi d'esercito, che vi presero parte, e (direbbe un poeta) quasi la vicendevole azione dei due campi nemici, coll'alternarsi dell'avanzare e del retrocedere e con quel celebre scioglimento del sanguinoso dramma, che volle dire la redenzione d'Italia.

Di fronte a questo solenne ricordo staranno undici ritratti di Marscialli e di Generali, (fra cui dell'illustra testè da tutti compianto), intramezzati da raccolte d'armi del tre eserciti usate quel giorno stesso e doppiamente storiche, perchè siccome norma a futuri confronti coi posteriori progressi nell'arte della guerra.

Il terzo lato del salone, rimpetto alla grande finestra, presenta tre quadri del cav. Carlo Bonzoli di Milano da lui dipinti per solo amore nazionale riscatto; raffigurati in una la Rocca di Solferino, e negli altri due i due Oseari. Chi scrive non può dare giudizio su queste opere di pennello, perciocchè troppo all'arte profano, bensì ne manifesta la ricevuta gradevole impressione, segnalata dal primo dei nomi dei Cigola.

Questo Martignone, domandò il Duca, è parente al gentile giovinotto, che mi fu mandato al campo di Bologna?

E' suo cugino, rispose Uberto.

Immagino qual fine sarà toccata a quello scioccherello, soggiunse l'Aida.

Egli è a Lonato, ove lo lasciai coll'ordine di restarvi, finchè verrà da me chiamato. Io lo amo assai.

Avrà fatto giudizio.

Egli è sempre un ardentissimo guelfo.

E voi lo amate?

Certamente; lo amo perchè è grazioso, cortese ed ardito; lo amo e lo stimo, come amo e stimo quei disgraziati, che dovrò sterminare fra poche ore, perchè vollero rimaner fedeli ai loro principii.

In verità, Duca, non vi comprendo.

Madonna, dimandate la spiegazione di questo enigma al mio buon maestro Bujardo, che m'inspirò questi sentimenti; ma prima, per San Dionigi, profittiamo di quello che ci offre il nostro castellano, tanto più che il tempo passa. Madonna, voi sedete vicino a me, ch'io veglio un poco corteggiarvi. Dimenchiamo per poco, s'è possibile, Papa Giulio, i Veneziani, Bologna, i sagri, gli archibugi, la nave e pur anco il luogo in cui siamo. Voi, madonna, deporgete tutte le idee di massacro; sarete lieta, e quale d'essere qui s'avviò al l'orecchio dell'Aida e soggiunse a bassa voce: «una bella Castellana, che siede a banchetto presso un Duca di venti due anni, non orribile a vedersi, è che...»

L'ultima parola fu però, pronunziata così sommamente, che neppure la ho sentita; ma a giudicare dal fuoco, che improvvisamente brillò pen-

nati d'inti, dove la torre, che in alto spicca, offre un caro contrasto con le case che via via si stendono digradando nel poggio, bello di un verde vario e succoso, entro cui ti pare di poter mettere il piede: mentre in fondo al paesello scorgi il cimitero famoso che ti ricorda il forte della battaglia, e la funesta messa preparata col ai due funerali ricetti, che nei due vicini quadri con semplice e severo disegno, con le cupe tinte dei lugubri cipressi, t'invitano a piangere, ma nel tempo stesso a gloriarti d'essere nato italiano. Ricche cornici in oro lavorate a Firenze racchiuderanno questi quadri che aspettano il compimento dell'aula per esservi collocati, e che intanto si possono vedere in una stanza del Museo Civico, dalla quale prima di venire posti a alto saranno trasportati alla Esposizione di Parigi, dove sgarranno chi vi crede ingrata l'Italia.

I fondatori dei premi perpetui hanno di che piacere vendendo i propri ritratti custoditi da un Albo in bughero, leggenda ed esatta fattura venuta da Vienna; ed i Soci leggono i nomi loro in un gran quadro costruito a Venezia: a b e quadre ai quali fanno riscontro, ornamento e suggello, chiuse in cornice, le firme autografe di Napoleone e di Vittorio Emanuele, vivo sempre nei cuori nostri.

La inaugurazione dell'aula verrà fatta solennemente nell'anno in corso, terminati che ne sieno tutti i lavori di compimento, e noi frattanto non possiamo non congratularci con Padova, alla quale le molte e generose sottoscrizioni di Soci procurarono l'onore di custodire tante sacre memorie di

gli occhi della contessa, dovettero essere dirompente allentose.

Ciò non deve arrecar meraviglia: forse anche a quei tempi s'andava secondo l'adagio francese: *la guerre comme a la guerre*, che corrisponde a quello in suo presso il popolo di Roma. In tempo di carestia pane di vecchia.

Durante la cena, alle parole di Gastone, le quali non sempre rimanevano nei limiti dell'onesta, rispondeva l'Aida con sguardi e smorfie le più provocanti, mettendo il diavolo in corpo a quel povero Ivo d'Aligne, che si contorceva e faceva spesso occhi da faran tolati, senza alcun effetto.

La donna neppure si rammentava ch'egli esistesse.

Erano sul più bello del pasto, quando si udì da lontano un cupo rimbombo; e poco dopo, accendendo con sibilo aguto, una bomba forò il soffitto ed il pavimento della sala, con gran fragore, ed andò ad esplodere in una stanza terrena, uccidendo due soldati, che con alcuni compagni sedevano intorno al fuoco.

All'orribile fracasso, l'Aida, alzatisi d'un balzo, era corsa ad abbracciare le due figlie, gridando:

Creatura miei!

Gastone, levatosi pur esso da tavola, si pose l'elmo in capo, e rivolto agli altri:

Andiamo, disse, giacchè d'invito. Contessa, passato il meriggio, io v'attendo in Broletto; la continueremo il nostro festino, e celebreremo degnamente il carnevale.

Giuro, Monsignore, (che vi sarò).

Continua

APPENDICE III**del GIORNALE DI PADOVA****CONGIURA DI BRESCIA****ROMANZO STORICO****LUIGI CAPRANICA**

L'Avogadro, il quale aveva sempre in quest'impresa mal sofferta la superiorità del Grillo, mentre il Patitone generosamente taceva, non volle perdere quest'occasione per rinfacciarli l'arore d'aver lasciato il castello in mano ai francesi.

Da due giorni lo fulminiamo colle bombe, e non cede, rispose il Grillo alquanto irritato, voi che avrete fatto? Lo avrei assalito prima, rispose Alvisé, e non lo avrei bombardato a denso.

Messer Valerio, disse il Provveditore rivolto al Patitone, rispondetegli per me.

Questi però, che malgrado tutte le ragioni addotte dal Grillo non ne aveva mai approvata la malintesa prudenza, rispose:

Pensiamo al domani, che c'incalza tremendo, e vada al diavolo il passato. Il Grillo uscì tosto insieme cogli altri, e visitò i presidii delle porte ed i vari alloggiamenti dei militi, ordinando nuove opere di difesa e d'infondendo in tutti coraggio e fede in San Marco.

Proprietà letteraria dei fratelli Triver

storia nazionale contemporanea. Prezioso tesoro, che compendia in se stesso tanti patimenti di cara rimembranza, perchè vendicati, tante soddisfatte speranze, la gioia della conseguita liberazione e in pari tempo l'invito a meritarsene la conservazione con saldezza di propositi, con amore alla unione, e con quella perseverante lealtà di cui ci diede sublime esempio Vittorio Emanuele II, trasmettendone la piena e splendida emulazione alla gloriosa sua dinastia.

PROROGA O CHIUSURA?

Il *Diritto* assicurava fino dall'altro giorno che il ministero aveva deciso di chiudere l'attuale sessione parlamentare, per aprirne una nuova il 14 febbraio prossimo venturo.

Altri giornali dicevano che i decreti relativi a queste disposizioni sarebbero comparsi nella *Gazzetta Ufficiale* dell'indomani.

Siccome questi decreti non li abbiamo veduti, siamo ancora in tempo per riportare dall'*Opinione* il seguente articolo, molte idee del quale armonizzano col nostro sviluppo l'altro giorno nell'articolo intitolato: *Scioglimento della Camera*.

Ecco le parole dell'*Opinione*:

Il ministero è come Ercoli al bivio; non sa se debba fermarsi alla proroga del Parlamento ovvero se abbia a chiudere la presente sessione ed aprirne una nuova. Oraduno che s'ispira per abbracciare il secondo partito, affine di vincolarsi da quella farragine di progetti mal ponderati e peggio compilati, che ora stanno davanti alla Camera con poca speranza di successo. Ministero nuovo, progetti nuovi e perfino programma nuovo. L'on. Depretis, ne ha una raccolta e, aiutato dall'on. Bargoni, ministro del Tesoro, potrà presentarne uno da far meravigliare le età presenti e le future. Allevati i contribuenti, allargato il diritto elettorale, l'Italia per molto tempo vedrà scorrere fiumi di latte e miele, e le sue istituzioni liberali varranno fondate sulla base incommutabile della fedeltà del gabinetto e della nazionale riconoscenza.

In questi giorni di luttuose piazze di consolatrici manifestazioni nazionali, anche il ministero fu costretto a sapersi da qualsiasi delibrazione. Ma il tempo di fare agguato e il ministero non può ritardare a farci conoscere le sue risoluzioni.

Continui la presente sessione di una nuova se ne inauguri, ciò che promette soprattutto al paese è che il Parlamento sia convocato. E, diciamo subito, dovrebbe anche star a cuore al ministero, a cui non può piacere di rimanere in una posizione incerta e poco dignitosa.

La crisi ministeriale non è stata risolta con la nomina di tre nuovi ministri; essa perdura, né finirà sino a tanto che il gabinetto, presentatosi dinanzi alla Camera, avrà attinta la sicurezza di aver ricostituita una salda maggioranza, pronta a sostenerlo con disciplina e zelo, come la più alta espressione della verità del sistema parlamentare, applicato con non mai veduto vigore e con uguale sincerità.

Or di questa s'è la maggioranza si dubita, e molti sono d'avviso che il ministero non è né parlamentare né costituzionale, che rappresenta soltanto una minoranza e che non ha potuto ancora nominare tutti i segretari generali, perchè i deputati ricercati esistono ad associare la propria sorte ad un gabinetto che domani potrebbe esser cadavere.

Il solo ministro che ha avuto la fortuna di potere assumere a suo segretario generale un uomo politico, fu l'on. Crispien, al quale non vanno meno la cooperazione dell'on. Della Rocca, di cui l'Italia ignora le virtù amministrative e solo ricorda essere stato uno dei dieci deputati napoletani, che firmarono la famosa lettera al ministro guardasigilli, per invitarlo a promuovere a procuratore generale della Corte d'appello di Napoli, l'on. collega deputato Morone, per servirsi al paese e al partito.

A noi sarebbe parso che un deputato, il quale ha sottoscritto una lettera così esorbitante, non dovrebbe mai esser innalzato ad alto ufficio politico come è quello di segretario generale dell'interno; ma noi siamo degli ingenui, ed abbiamo il torto di credere che a fondare stabilmente la libertà sia indispensabile il dar alle popolazioni l'esempio della più scrupolosa probità politica.

Senonchè pel ministero c'è una questione più ardua, la quale difficilmente potrà esser definita a suo vantaggio da un Parlamento, al cui cuore e al cui buon senso parli so-

nora la voce del proprio decoro. Continui la presente Sessione, o se ne cominci una nuova; mantenga il ministero i progetti già presentati, o li condanni allo sterminio, non potrà obbligare i deputati e i senatori a tuffarsi in questa stagione nel Lete e dimenticare i decreti poco decenti del 26 dicembre 1877. Quei due decreti fatti a sfregio del Parlamento sono enormi. Si considerino sotto l'aspetto amministrativo o sotto l'aspetto costituzionale non si possono difendere, neppure dagli avvocati valenti, che seggono nel gabinetto; sono un'offesa alle prerogative e ai diritti della Camera, sono un'infrazione delle leggi dello Stato. Se amministrativamente sono causa perenne di disordine e di scompiglio, costituzionalmente sono una sfida audace alla Camera ed al Senato.

È mai probabile che il Senato e la Camera si dispongano a passarsi sopra e a chiudere gli occhi per non vedere e a tursi gli orecchi per non sentire, l'indignazione che destarono e le censure che provocarono?

Non s'illuda il ministero; indugiano con nuova proroga, come si dice, a convocare il Parlamento, produrrà nuove cagioni di malcontento e non calmerà gli spiriti né ammanerà gli animi. La prima questione che s'agiterà nella Camera sarà necessariamente quella dei due decreti del 26 dicembre.

Non potrebbe restringersi ad una semplice interrogazione; si dovrà fare una discussione ampia, nella quale la Camera dovrà se approvare o disapprovare la risoluzione presa da un Consiglio dei ministri, che non era peranco formato e che in ogni modo non avrebbe mai potuto rendersi. L'appetizione di questa sentenza, il ministero nella condizione d'un uomo posto sotto processo. Gli conviene di restare delle settimane e dei mesi in una condizione così infelice, che lo mantiene debole e vacillante? Qual forza può avere, e qual vigore per provvedere in modo autorevole agli interessi dello Stato e alle nuove condizioni d'Italia, mentre non conosce le intenzioni della Camera, né sarebbe in grado di assicurare gli amici politici, che cosa fatta capo ha, né ci si ritorna sopra?

Ci pare che il ministero debba trovarsi a disagio in questa posizione e debba desiderare di venire fuori sollecitamente. Per ora non è che un ministero tollerato; né egli può ammetterlo. Egli importa, per ogni rispetto, che esso abbia l'autorità indispensabile a reggerlo i destini del paese. In questi giorni specialmente di complicazioni esterne, l'Italia deve provar il bisogno di esser rappresentata da un ministero, il quale all'occorrenza possa far sentir il peso d'un appoggio sicuro e durevole del Parlamento e della Nazione. E il ministero Depretis non può vantarsi di avere questo appoggio; può darsi l'abbia, ma potrebbe anche darsi che non l'abbia, e forse hanno più ragione coloro, i quali affermano che non l'ha, di coloro, i quali sono persuasi che l'ha. Che ci vuole per togliere una contesa di tanta gravità? Questo solo ci vuole, che il ministero effettui la convocazione del Parlamento e gli si presenti per esser giudicato. Più presto si profferirà la sentenza e più presto cesseranno le presenti angustiose incertezze e il Parlamento e il ministero a l'Italia sapranno quello che resta loro da fare e da sperare.

Il peggio per il ministero sarebbe di continuare ancora per qualche tempo senza sapere se abbia o se non abbia l'appoggio della maggioranza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Il marchese Canrobert ha fatto tenere all'on. R. di sindaco Ruspini la somma di lire 2000 in oro per essere distribuita ai poveri della città.

S. M. il R. ha inviato a S. E. Coello, ministro di Spagna presso la nostra Corte, il gran cordone dell'ordine mauriziano; affinché lo rimetta al generale Ryan, capo della casa militare di S. M. il Re Alfonso XII.

Stamani nella chiesa degli Spagnoli, San Giacomo in Monserrato, è stato cantato un solenne *Te Deum* in occasione della festa del martirio del Re Alfonso XII.

Assistevano i membri delle due Legazioni spagnuole residenti in Roma, quella accreditata presso il Vaticano e l'altra presso la Corte del Re d'Italia. Anche tutta la colonia spagnuola residente in Roma assisteva alla funzione. (*Gazz. d'It.*)

FIRENZE, 25. — I solenni funerali che il Municipio decretava alla memoria di Re Vittorio Emanuele avranno luogo nel tempio di S. Croce, il 9 del prossimo mese di febbraio. Ci si dice che in questa circostanza la Giunta comunale intenda di far eseguire la messa da requiem del comm. Casamorata direttore dell'Istituto musicale.

NOTIZIE ESTERNE

FRANCIA, 22. — Il *Temps* parlando delle invalidazioni che la maggioranza fa facendo senza misericordia alla Camera, esprime il parere che nell'interesse dei pubblici poteri la maggioranza farebbe bene ad usare con più parsimonia di quel suo diritto, il cui esercizio rigoroso non ha più ragione di essere, dacché i membri dei partiti ostili alla repubblica, che hanno goduto del beneficio della candidatura ufficiale sono pienamente sconfitti.

GERMANIA, 22. — La *Germania* non si dà pace delle dimostrazioni d'affetto da noi tributate alla memoria di Vittorio Emanuele. Essa pubblica nel numero che ci giunge oggi una corrispondenza da Roma che potrebbe essere un'anticipo di fondo, nella quale biasima acerbamente quella parte di clero italiano che s'è associato al lutto della Nazione. Le pastorali dei vescovi li danno soprattutto sui nervi e si burla di essi che dopo essere stati spogliati dei loro benefici dal defunto lo innalzano al cielo, come se fosse un secondo Costantino.

RUSSIA, 20. — Il *Journal de St. Petersburg* in un articolo, evidentemente ispirato dall'alto, dice che il discorso della Regina d'Inghilterra e le dichiarazioni fatte dai ministri inglesi nelle due Camere non serviranno ad altro che a fomentare le speranze dei turchi, e però non sono favorevoli alla buona conclusione della pace. Bisognerebbe aggiungerci una dichiarazione formale che il governo inglese non intende di mettere ostacolo ai negoziati diretti fra i belligeranti, né di rendere impossibile un accordo sulle condizioni di pace quando queste siano stabilite. Le altre potenze potrebbero bollare tale dichiarazione, o separatamente esaminare le stipulazioni che avessero relazione col loro interesse.

In quanto al disappunto del signor Layard, in data del 14 gennaio, il quale annunziava che era stata concessa una sospensione delle ostilità in Bulgaria, lo stesso giornale dice: «Questo forse qualcosa più che un errore; è un odioso tranello col quale si accusa la Russia di aver abusato della buona fede dei turchi. Questa nuova infamia per parte dei turchi non deve sorprenderti, ma ci sorprende che un ambasciatore britannico abbia potuto prestarvi fede».

Il *Times* ha per disappunto da Pietroburgo: «Secondo una notizia del ministro delle finanze, la spesa straordinaria causata dalla guerra ascendono a circa 432.000.000 di rubli, e il disavanzo nel bilancio ordinario, a circa 27.000.000 di rubli».

INGHILTERRA, 21. — Il *Daily Telegraph* in un articolo, intorno alla marcia dei russi e alla probabile occupazione di Gallipoli, dice che l'occupazione di questa città è per i russi «una necessità militare». Come essa è una fortissima e una salaguardia per i turchi e lo è stata sempre, e si è utilissima agli assalti di Stambul. Perciò i russi devono desiderare di avere un posto che offra le maggiori facilità per un attacco sopra Costantinopoli. Essi prenderanno la penisola dei Dardanelli di cui Gallipoli è il centro e la ritireranno come un ottimo posto militare e una garanzia materiale e morale. L'Inghilterra o qualsiasi voglia altra potenza potranno protestare, ma nulla, tranne la forza delle armi, potrà toglierla di nuovo ai russi.

I russi, tanto più si affrettano in quanto che Suleiman pascià è già arrivato a Drama, e intende di imbarcare i suoi uomini a Kayama. Egli vuole passare i Dardanelli per raggiungere Costantinopoli e la Russia guadagnerà immensamente col prevenire la esecuzione di simile proposito. Ad ogni modo insomma gli invasori hanno tutte le più forti ragioni che li costringono a occupare Gallipoli come condizione precedente la conquista di Costantinopoli.

Il momento è venuto in cui il governo inglese deve deliberare se vuol tener fermo a quegli impegni che lord Hartington col pieno accordo di Stafford Northcote dichiarò essere nostro dovere di adempiere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:
R. decreto 23 gennaio, che convoca per il 3 febbraio il collegio elettorale 9° di Napoli, affinché proceda all'elezione del proprio deputato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Monumento in Padova al Re Vittorio Emanuele. — Siamo soddisfattissimi di pubblicare una lettera che l'egregio sig. conte Luigi Camerini, membro del Comitato per un Monumento a Vittorio Emanuele in Padova, ci scrive, dandoci partecipazione della generosa offerta, che egli fa, della cospicua somma di lire QUATTROMILLE, per il patriottico scopo.

Ecco la lettera:

Preg. Signor cav. Francesco Beltrame.

Consapevole di quanto affetto sia animata questa nobile e distinta Città verso il defunto nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele, ed onorato di formar parte del Comitato pel Monumento da dedicarsi alla splendida memoria di Sua Maestà, pel comune decoro Cittadino Padovano, non frammetto tempo nel decidermi e quindi pongo a di Lei disposizione lire quattro-mille, pel lodevole argomento indicato.

Sono coi sensi della più perfetta osservanza.

Padova, 25 gennaio 1878.

Di Lei dev.

LUIGI CAMERINI

Costituiti il Comitato Promotori, e continuando a pervenire dichiarazioni di adesioni e di offerta, trovammo per l'occasione di cominciare una regolare pubblicazione degli offerti e delle somme per le quali si obbligano, che verranno raccolte in seguito dalle persone delegate dal Comitato stesso. Avvertiamo che il Comitato potrà completarsi con i rappresentanti delle diverse associazioni cittadine secondo le deliberazioni che queste saranno per prendere domani nella adunanza indetta presso la Società d'Incoraggiamento.

Balbo cav. nob. Melchiorre L. 1000 —
Levi Guglielmo L. 1000 —
Moschini Giacomo figlio L. 1000 —
Giornale di Padova L. 50 —
Cavallotto fratelli Rosa L. 120 —
Alberto L. 120 —
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti L. 1000 —
Sacchetto Andrea L. 50 —
Bartolini B. Luigi L. 50 —
Ditta Vincenzo Zatta L. 50 —
Leoni conte Luigi L. 300 —
Podrecca cav. Leonida L. 30 —
Modin Angelo L. 50 —
A. E. L. 5 —
Baviera Quarenzo Isa- bella L. 10 —
Quarenzo Paolo L. 20 —
Tabarelli Basilio L. 5 —
Camerini conte Luigi L. 4000 —
Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche L. 2000 —
(1) Breda con Vincenzo Stefano L. 1000 —
Ago Caterin Luigia L. 50 —
Cardin Maran Giusepe L. 50 —
Magro Alessandro L. 50 —
Magro Carlotta L. 50 —
Modin Ferdinando L. 50 —
Modin Casimiro Carlotta L. 50 —
Vendramin Pietro L. 25 —
Alami Giacomo L. 25 —
Asolo Volont. 1848-49 L. 400 —
Bignardi Luigi L. 20 —
Tommasi Bogna Caterina L. 10 —
Rodesco Vittorio L. 50 —
Stivanon-Cattaneo Maria L. 2 —
Todesco Fortunato L. 50 —
Bertolotti Piron Maria L. 1 —

10332 50

(1) Nel senso che ieri abbiamo dato sotto il titolo *Monumento in Padova a Vittorio Emanuele*, forse involontariamente si sono alle quali oggi ci preme riparare dichiarando che fra i primi a far adesione all'idea del monumento stesso, fu l'egregio deputato comm. Breda, il quale trovandosi a Roma aveva di ciò qui espressamente telegrafato.

Chirlanda sulla tomba del Re Vittorio. — Alcuni Signori interpreti del profondo dolore nazionale per la morte del Re Vittorio Emanuele II fanno appello alle Donne Padovane, affide di potere, in nome di tutte, offrire una girlanda sulla tomba del Re galantuomo, nel giorno trigesimo della sua morte.

Sarà accettato qualunque tenore tributo dalla signora del Comitato che si troveranno presso l'ufficio della Biaca in Ascomandita G. R. m. m. e

Compagni in Piazza Unità d'Italia dalla ore 10 alla 4 pom. nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente gennaio.

Cittadella Paolina.
Corinaldi Emma.
Camerini Fanny.
De Lazzara Lucia.
D. Cavalli Luigia.
Emo Capodilista Adriana.
Forti Anna.
Meneghini Maria.
Maluta Ida.
Maluta Emilia.
Omboni Stefania.
Pitarello Teresa.
Papafava Chila.
Piovene Adelina.
Razza Enrichetta.
Scafio Lavinia.
Tressas de Bonfili Adele.
Tessaro Nina.
Vanzetti Lucrezia.
Vanzetti Ida.
Zacco Bice.
Wolf-Bassi Vittoria.

Una corona. — Sappiamo che la corona funebre inviata a Roma dalla gioventù padovana venne deposta sul catafalco nel Panteon la mattina di sabato (19).

Il signor Antonio Brunelli ha consegnato al conico Anzoni e ad altri impiegati della Real Casa, i quali dichiarano che figurano nelle prossime solenni esequie di Roma e che il prefetto di Palazzo incaricherà il nostro sindaco di ringraziare i giovani padovani.

Tratto della Regina. — Il signor Boscolo, valente incisore, ha nuovamente esposto nelle vetrine della libreria Drighi, il suo bel ritratto che egli disegnò tempo addietro della Principessa Margherita, colla nuova iscrizione di Regina.

Sappiamo che lo stesso incisore sta lavorando nel ritratto di R. Umberto I. Sappiamo che lo stesso incisore sta lavorando nel ritratto di R. Umberto I. Sappiamo che lo stesso incisore sta lavorando nel ritratto di R. Umberto I.

La Società d'Incoraggiamento. — che del barò mettere i suoi locali a disposizione di cittadini per concretare l'idea d'un Monumento al Re Padre della Patria, ha diramato una circolare d'invito per la seduta di domenica prossima 27 corrente alle ore 10, tutte le Associazioni e sodalità della nostra Città e Provincia; ma nel timore possa essere stato dimenticato taluno, a mezzo del nostro organo, si nota che la sua Sala sono aperte a quanti intendano al nob. lo scopo.

Conferenza a beneficio dei bambini. — Annunziamo che ieri sera ebbe luogo una Conferenza del sig. prof. Rossetti sul Telefono.

Conferenza numero 100. Conferenza numero 100. Conferenza numero 100.

Dilettanti Odrammatici. — Lunedì sera, 28 corrente, alcuni dilettanti odrammatici daranno in Teatro Concordi la rappresentazione straordinaria, già da noi annunciata, e il cui ricavato sarà devoluto al Monumento da erigersi in Padova alla memoria del Re Vittorio Emanuele.

Il trattamento sarà drammatico ed stumentale.

Il sig. Miesi ha l'incarico della distribuzione dei biglietti per la famiglia.

Progetti. — Ci vengono da più parti commesse dei progetti e proposte tecniche circa il luogo e la forma del monumento da erigersi in Padova alla memoria di Vittorio Emanuele.

Ragraziamo gli autori delle loro comunicazioni, ma ora che l'effettuazione del progetto è demandata ad un Comitato, il quale, sotto i riguardi artistici, si rimetterà certamente ad una commissione d'arte, crediamo ben fatto soprassedere ad ogni discussione in proposito come incipiente.

Serena antica. — Il sig. professore P. Cordano ci fa sapere di aver ottenuto dal Ministero della Istruzione pubblica, per continuare i suoi studi di acronautica, un congedo dalla scuola per tutto l'anno scolastico, con l'intero stipendio, e che, a titolo d'incoraggiamento gli furono assegnati Lit. L. 2000 per le esperienze di navigazione aerea.

Società ginnastica educativa. — Sappiamo che nel giorno 7 aprile di quest'anno si terrà un Convegno ginnastico Provinciale in Padova.

Il convegno sarà regolato da apposito programma, che si pubblicherà non appena saranno fissati definitivamente i locali per il convegno.

Teatro Concordi. — Apprendiamo con piacere che quell'egregio artista che è il basso signor Novara, ristabilitosi pienamente in salute, canterà questa sera nel Padiglione.

Lutto del Comune.

— Ci scrivono da Este:

Il Comune della città, oltre le dimostrazioni alle quali abbiamo accennato per la luttuosa circostanza della morte del Re, dispense sussidi ai poveri, decretò una lapide commemorativa, il concorso con una somma al grande monumento nazionale in Roma, un indirizzo di omaggio al Re Umberto, e si fece rappresentare ai funerali di Roma dal signor assessore Rizzola dott. Girolamo.

Alla funebre cerimonia del giorno 17 intervennero tutte le Autorità, e gran folla di cittadini, e il ceto negoziantese apersa una sottoscrizione per i poveri della Pia Casa di Ricovero.

Fu aperta una sottoscrizione per un busto in bronzo, da collocarsi nella Piazza Vittorio Emanuele, al Re Galantuomo.

— Ci scrivono da Montagnana in data 21 gennaio:

Anche il Comune di Urbina percosso dalla fatale sciagura che di questi giorni contristò l'Italia, ha reso omaggio alla sacra memoria del Grande Re Vittorio Emanuele II, e dimostrò il suo attaccamento alla Reale Dinastia. Quel Consiglio, in adunanza del 14 volgente mese, per acclamazione, approvò il telegramma di condoglianza spedito alla Giunta la mattina del 10 al Ministero dell'Interno; stanò lire 150 a favore dei poveri, e lire 150 per un monumento in Roma al Magnanimo Re e decretò un ufficio funebre nella chiesa parrocchiale di S. Gallo.

Esso Consiglio indi deliberò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale interpreta dei sentimenti onde va animata la popolazione di Urbina, rassegnata a Sua Maestà Umberto il cui omaggio della più perfetta ed incoscienza sua devozione, e si augura che tutti gli Italiani riuniti intorno a Lui, condegno Erede dell'Augusto e Magnanimo suo Genitore, stretti dai vincoli della concordia e dell'affetto abbiano a conservare per sempre l'ultimo voto pronunciato dal compianto Re Galantuomo, la felicità del popolo Italiano, sorta inestinguibile compiuta.»

Il 14 febbraio si è celebrato ierid in modo solenne e decoroso coll' intervento del Sindaco, della Giunta, dei Consiglieri, delle Rappresentanze delle locali istituzioni, e del Personale insegnante ed alunni delle scuole maschili e femminili e col concorso di molto popolo.

Alla pia cerimonia presero parte in grande tenuta due Reali Carabinieri della stazione di Castelbaldo.

— Ci scrivono da Albignaseola, 15:

Anche questo Comune fece solenni esequie al Magnanimo Re, primo fattore dell'unità italiana.

E in vero convennero in chiesa parata a lutto, oltre il Clero e le Rappresentanze comunali, 200 alunni dalle scuole elementari, accompagnati dai loro maestri e maestre, e dalla solertissima ispettrice signa Giuseppina Fostler.

Si dispensarono in tale occasione alcuni sussidi ai più bisognosi.

— Ci scrivono da Monselice, 24:

Ieri alla nostra Arcipretale si celebrarono solennemente le Reali esequie. La cerimonia riuscì splendida per buon gusto nella foggia seria degli apparamenti e per le voci e la musica della messa e per la quantità di popolo affollato dentro e fuori del recinto e per l'ordine mantenuto.

Vi assistevano il Sindaco e la Giunta, che avevano organizzata la patriottica funzione, il Commissario distrettuale, due Consiglieri provinciali, parecchi Consiglieri comunali, il Pretore, una Rappresentanza dei reduci, una della Società degli artigiani, la prepositura delle opere pie, il colonnello Zucchetto, alcuni Cavalieri, molti Signori, e moltissimi operai.

E inutile l'accenno che la città era messa a lutto fino dalla mattina, che i negozi stettero chiusi tutto il giorno, che le epigrafi e le poesie furono innumerevoli, e che la popolazione scorgevasi profondamente commossa della immensa sventura da cui fu colpito il paese.

Diciamo ad onore del vero: anche in questa circostanza Monselice ha continuato le sue tradizioni di città liberale.

E siano grazie al segretario Carleschi che volle prestare il suo valido concorso in un'opera così pietosa, adoperandosi come non si poteva meglio.

A. S. M. Margherita. — Le donne fiorentine.
Ecco l'indirizzo delle donne fiorentine a S. M. la regina Margherita.

Sacra reale maestà,
Questa, che viene a Voi, intracchiata dai più vaghi fiori colti alle pendici dell'Arno, simbolo di immenso dolore e di rimpianto infelice, questa — o Donna Regale — è la ghirlanda che sulla salma inanimata di re Vittorio Emanuele depone con molte lagrime il dolore affetto e la filiale pietà delle donne fiorentine.

Quanta ha madri e vedove e spose e fanciulle innocenti la nostra terra ospitale, tutte, unite a Voi nel vincolo sacro della sventura, osano affidare alla Vostra mano il mesto ufficio di spargere questi poveri fiori sul feroce che chiude il più leale dei cavalieri, il più prode dei soldati, il più magnanimo dei principi, il più grande dei re.

Offerto dalle Vostre mani, l'omaggio reverente delle donne di Firenze scenderà più gradito, più accettato all'anima del monarca e dal Padre; e il profumo di questa funebre ghirlanda giungerà fino a Lui come un sospiro, come una carezza, come l'eco d'una cara voce che piange e prega sulla tomba recente intorno a cui suonano i gemiti di ventisette milioni di sudditi, di figli.

Fide compagne Vostre nei giorni del dolore, delle trepidi speranze e delle angosce supreme, noi mescoliamo la lagrime nostre alle Vostre lagrime, il cuor nostro palpita col Vostro cuore, e mentre gli uomini di Firenze — che ebbero la fortuna di seguire il primo re d'Italia sui campi di battaglia e di proclamare vincitore sul trono — volgano gli occhi gonfi di pianto alla Reggia ove agonizzava il salvatore della patria, noi, povere donne tramanti, voiammo col pensiero alla più riposta stanza dove Voi, figlia e sposa dei nostri re, oppressa sotto il peso della più alta sciagura, cercate invano di comporre la piena dei singhiozzi fra i baci del reale fanciullo che versava la sua lagrime nel vostro seno materno.

Tutti perdemmo, più che un sovrano, un padre, tutti portiamo nel cuore lo squallido ed il lutto; ma voi, nell'amore di quel fanciullo che cresce affidato alla vostra custodia, nella tenerezza dell'augusto vedovo sposo, che sale sul trono, e della virtù e della gloria del genitore immortale, nell'affetto di un popolo devoto e fedele, attingete oggi Sacra Reale Maestà, la forza di vivere per tutti quelli che vi amano, che fidano, che sperano in voi. Non è la sciagura, non è la morte che vi cinge al capo la corona d'Italia.

Voi foste sempre la nostra regina, regina di bellezza e di bontà, regina di carità e di gentilezza. Il vostro cuore ve lo dice l'amore dei popoli, la riconoscenza degli infelici, la gratitudine di tutti.

Ragnate, augusta donna, sui figliuoli d'Italia. Le donne fiorentine, inginocchiate con voi sulla tomba del re prode del re leale, del re cavaliere, pregano da Dio pace al vostro spirito travagliato, lunghi giorni di gioia al vostro cuore di sposa e di madre, gloria al vostro trono, splendore di virtù e di felicità alla vostra Corona.

(Gazzetta d'Italia)

Disastro di Milano. — La Perseveranza di ieri sera contiene dolorosi particolari sul disastro avvenuto il giorno 24 nel Duomo di Milano celebrandosi solenni esequie per il re Vittorio Emanuele.

Quel giornale conferma che la disgrazia si deve alla mancanza di precauzioni, specialmente verso la prima porta, che a sinistra di quella di mezzo della piazza del Duomo, e dove, per la calca della gente, successe un scompiglio spaventoso, colle orribili conseguenze, che ormai tutti sanno.

O tre o quattro morti, vi sono numerosi feriti, due dei quali gravemente, e molti altri riportarono contusioni più o meno leggere.

La città è addoloratissima. La Perseveranza pubblica un primo elenco di offerte per le famiglie delle vittime.

Viaggiatori. — Non sarà discaro ai lettori conoscere la statica del movimento effettuato sulle ferrovie romane dal giorno 10 al 17 gennaio per il trasporto dei viaggiatori a Roma in occasione delle onoranze funebri al re Vittorio Emanuele.

Le ferrovie hanno trasportato in questi giorni N. 136.792 viaggiatori, ai quali, aggiungendo le truppe e tutti coloro che sono venuti dalla provincia con altri mezzi di trasporto, e coloro che arrivarono il giorno dopo i funerali per assistere al giuramento del re Umberto al Parla-

mento, il numero delle persone presenti in Roma, in questi giorni, è stato eccessivo. Occorre poi riflettere, che già da parecchi giorni buon numero di forestieri di altre nazioni avevano preso alloggio nelle locande, come fanno abitualmente nell'inverno. Infatti, prendendo norma dalla sola quantità di pane consumato, la popolazione sarebbe aumentata per lo meno della metà, poiché i fornai, che abitualmente fanno quattro e cinque infornate al giorno, come essi dicono, nei giorni dell'affluenza dei forestieri ne facevano il doppio.

(Opinione)
Ladro in trappola. — Leggesi nell'Opinione, in data 23: «Ieri sera verso le 9 un ardito marmocchio fornito di un grimaldello entrò nel palazzo dell'Ambasciata d'Austria e introdottosi nella camera di uno addetto, tolse dal cassetto di un tavolo L. 600, involò un orologio ed una catena d'oro del valore di circa L. 300.

Un domestico dell'ambasciata, veduto il luma dentro la camera, prese spavento e mentre si accingeva ad osservare di che si trattava, vide uscire dalla camera il ladro, al quale tenne dietro fino al vicolo di M. Lucrezia, ove incontrati alcuni soldati e le guardie di P. S. lo fece arrestare col futo indosso.

Fenomeni geologici. — Un giornale di Montevideo annuncia che la provincia di Catamarca nella repubblica Argentina, si abbassa gradatamente nel mare.

Questi fenomeni di abbassamento si verificano su vari punti del globo, notabilmente in Olanda.

Per compenso in altre parti si verificano degli innalzamenti del mare, esempio in Svezia e Norvegia.

Lettera di S. M. il RE UMBERTO. Da un telegramma torinese del 24 si riproduce il testo della lettera di S. M. il RE UMBERTO ai torinesi, della quale l'agenzia Stefani ha dato il sesto:

Mio primo desiderio fu che la salma del re fosse tumulata a Superga.

In mezzo ai miei cari avrei trovato degno riposo dopo un glorioso lavoro.

Per me e la mia famiglia pareva incompensabile rinunziare alla tomba dei nostri avi. L'Italia che Re Vittorio riposava in Roma. Questa domanda solenne scosse il mio cuore di Re e di figlio: mi decisi le deliberazioni e il consiglio del mio governo ad ordinare la tumulazione del Re glorioso in Roma, quale nuova affermazione dell'indissolubilità d'Italia quale nuova sanzione dell'unità della patria.

Torinese, 24 GENNAIO. Nato fra voi, educato agli esempi dei quali mio padre lasciòmi larga eredità, so quanto faceste per la patria: so il cordoglio del Piemonte nel vedere tolta a Superga la salma amata. Non meno grave del vostro è il mio saggio. Appena lo conforto la gloria sorbata al primo Re soldato di riposare in Roma, meta dell'Italia.

La gloria di averla raggiunta si riflette su Torino e sul Piemonte, dove mio padre imparò l'incrollabile costanza dei propositi.

Chiesi a voi un sacrificio che io ho fatto: alla religiosa devozione, al patriottismo vostro affido la spada che il Re cinse da Novara a Roma. Dono a voi ciò che ho di più santo e di più caro, i segni di valore che il Re conquistava combattendo per l'unità e l'indipendenza della patria.

Così erigo un monumento che eterni la memoria del primo Re d'Italia. So con quanto amore lo custodirete. Fra poco verrà a rinfrancarvi dell'atto di abnegazione che vi ho dimandato, per significarvi quanto mi confortano i sentimenti di affetto verso me e la patria, dei quali voi generosi mi date splendide testimonianze.

UMBERTO.

BULLETTINO COMMERCIALE. ENERZIA, 25 — Rend. it. 79.15 79.25. 20 franchi 21.83 21.84.

MILANO, 25 — Rend. it. 79.30 79.35. 20 franchi 21.83 21.84.

Sele. Mercato invariato, prezzi di listino.

LIONE, 24. Sele. Qualche domanda, prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA 26 Gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 gennaio

La notizia che il 14 febbraio sarà aperta la nuova sessione parlamen-

ta, data dal *Diritto*, è messa in dubbio da altri giornali e da autorevoli persone del mondo ufficiale. Il 1° febbraio si avvicina e il Ministero deve prendere una risoluzione, imperocché se non si pubblica Decreto di proroga o di chiusura, la Camera ed il Senato, aggiornate per propria deliberazione a tutto 31 gennaio, si riuniranno, di pieno diritto, il 1°.

Ieri sera mi fu assicurato che il Ministero dell'interno ha avvertito la Questura della Camera che il trono nell'aula dev'essere conservato e questo avvertimento significherebbe che si avrà sessione nuova col discorso della Corona.

Parè che degli stori vi siano già nel ministero e, a quanto dicasi, qualche ministro avrebbe ricevuto non l'aveva purtuttavia da un articolo della *Riforma*, organo dell'on. Crispi, nel quale si accenna alla possibilità che certe questioni di persone vengano ripetute per contentare i dissidenti. Le questioni di persone non possono che riferirsi a quei ministri che l'on. Crispi vorrebbe esclusi dal gabinetto.

E vi ha chi assicura che fra i ministri da escludersi, secondo i desideri e le idee dell'on. ministro dell'interno, vi sia lo stesso on. Depretis. Si addattano questo all'esclusione? Vedremo. Dice che il Re voglia accordare il gran collare dell'Ordine Supremo dell'Annunziata all'on. Depretis. Non so se abbia fondamento questa diceria, ma forse sarebbe più opportuno aspettare che l'on. presidente del Consiglio dimostri d'aver giovato all'Italia con qualche atto diplomatico, nelle presenti condizioni internazionali gravissime, che molti credono troppo gravi per la mente dell'on. Dipretis.

Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato una circolare di elogio alle direzioni delle ferrovie italiane, perchè nei giorni del grande concorso di viaggiatori a Roma, nessuna inconveniente ebbero a denunciare. L'elogio è meritato, quantunque il ritardo straordinario nell'arrivo dei treni abbia nociuto grandemente a molti interessi pubblici e privati, specie in mente per la irregolarità della distribuzione delle corrispondenze postali.

A proposito di ferrovie, tutti vogliono sapere qualche cosa relativamente alle convenzioni, ma non meno su questo argomento vi sono disposizioni definitive da parte del governo. Si afferma che l'on. Crispi è favorevole alla proroga dell'esercizio provvisorio della S. Iulia, ma si asserisce pure che questa non vuole accettare la proposta d'una proroga che ammette condizioni, alle quali il Governo non potrebbe aderire.

L'on. Dipretis ha dichiarato che passando al ministero degli affari esteri non intendeva venir meno agli obblighi assunti colla firma delle Convenzioni, ma è opinione generale che quella sia stata una dichiarazione... oratoria, come tante altre, e che l'on. Dipretis lascierà nell'imbroglione il nuovo ministro dei lavori pubblici.

Il Re ha conferito ieri coi ministri ed ha firmato alcuni decreti. Il viaggio delle LL. MM. a Torino avrà luogo quanto prima. E' pur certo che il Re e la Regina visiteranno tutti i capoluoghi di provincia del Regno, cominciando da quelli dell'Alta Italia.

Ieri nell'Università di Roma ci fu la solenne fidebre commemorazione di Vittorio Emanuele. L'aula era affollata e numerosi personaggi autorevoli e illustri nella politica, nella letteratura, nelle scienze facevano corona al Corpo Accademico. Il discorso del venerando senatore Mamiani fu splendido, commoventissimo. La grande memoria non poteva avere elogio più degno. L'illustre filosofo pubblicò il suo discorso, quale resterà splendido documento di civile eloquenza, come resta il discorso che Terenzio Mamiani lesse a Genova, 28 anni or sono, in lode di Carlo Alberto. La Camera ed il Senato erano rappresentati alla solennità universalmente di ieri alla quale assistevano anche i Ministri Coppino e Mancini e alcuni ambasciatori esteri.

TELEGRAMMI. Londra, 23. La flotta britannica ebbe ordine di partire da Volo dirigendosi verso l'entrata del Dardanelli. (Citt.).

Secondo un annuncio da Pera al *Daily Telegraph*, la Porta avrebbe incaricato i suoi delegati di concludere la pace a qualunque patto, per impedire che i russi marcino su Costantinopoli. L'agitazione va crescendo in Stambul. Si dice che la Russia abbia comunicato lunedì all'Austria le sue pretese. Andrassy non esprime la sua opinione, osservando soltanto che il trattato di pace dovrebbe venir sanzionato dalle Potenze.

Secondo il *Times*, i delegati turchi avrebbero ordine di riferire a Costantinopoli le condizioni più dure, prima di accettare. I russi continuano costantemente la loro marcia verso l'est. I Governi furono informati in via confidenziale dalla Russia della sua intenzione di marciare su Costantinopoli, ove le sue condizioni non vengano accettate. L'Austria non fa ulteriore opposizione a che Costantinopoli venga occupata dai russi. Verosimilmente, Costantinopoli diverrà una Repubblica neutrale, come ai suoi tempi Cracovia.

Secondo il *Daily Telegraph*, il panico regnerebbe in Gallipoli. I russi occuparono momentaneamente Uzun-Kepir. Fra Adrianopoli e Gallipoli non si trova neppure un soldato turco. (N. F. P.).

DISPACCI DELLA NOTTE. (Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 24. — Assicurasi che la Porta è disposta ad accettare le condizioni russe. Una decisione si prenderà domani. Tra le condizioni russe vi sarebbero: indipendenza dei Principati danubiani di frontiera, autonomia della Bulgaria; restituzione delle frontiere d'Asia; ed apertura degli stretti. Dicei che la Russia domanderebbe inoltre una fortissima indennità di guerra ed occuperebbe la Bulgaria e l'Armenia fino a pagamento compiuto.

VIENNA, 25. — Confermasi che il Ministero austriaco è dimissionario. L'imperatore non prese ancora nessuna decisione.

LONDRA, 25. — Il *Morning Advertiser* dice che, subito dopo la comunicazione di Northcote, i capi del partito liberale, compresi Harrington, Forster e Childers, si sono riuniti e decisero che se il voto è stato al Parlamento e in fosse un voto di guerra, ma soltanto un voto di preparazione richiesto dalla situazione e presentato dal gabinetto unito, essi non farebbero opposizione. Fu constatato che la domanda non era per un credito straordinario, ma soltanto per un credito supplementare, e quindi non si possono nutrire timori d'immediata guerra.

Lo *Standard* ha da Berlino 24, che è giunto il ministro delle finanze della Rumania, il quale sarebbe autore d'una lettera del principe che chiede all'imperatore d'intervenire contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Il *Daily News* annuncia le dimissioni di Derby e Carnarvon.

Il *Daily News* ha da Canoa 23 che i cristiani tengono apertamente la campagna. I tentativi fatti dai turchi per una conciliazione sono falliti.

Il *Times* dice che la dimissione di Carnarvon fu accettata. Si fanno grandi sforzi per indurre Derby a ritirare la sua dimissione.

Il credito domandato sarà di cinque milioni di sterline.

La squadra inglese del Mediterraneo ricevette ordini che indicano gravi determinazioni.

ULTIMI DISPACCI. (Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 25. — Camera — *Leissant* interroga il ministro della guerra riguardo alle misure delle autorità militari a Nantes in occasione della rappresentazione in teatro. Il ministro rettificò i fatti e approvò le misure e biasimò la forma. L'incidente non ha alcun seguito.

COSTANTINOPOLI, 25. — La Porta accettò le condizioni della Russia: i preliminari di pace si firmeranno domani ad Adrianopoli per dove i plenipotenziari sono partiti.

LONDRA, 25. — Comuni. — North-

cote (ministro) dice che Schnvaloff comunicò ieri sera le condizioni di pace.

Il gabinetto ordinò mercoledì sera alla flotta di recarsi ai Dardanelli, ma le diede l'ordine di fermarsi all'entrata dello stretto.

Il progetto di crediti supplementari distribuiti stasera. Il suo ammontare è di sei milioni di lire sterline.

Northcote dice che non può rispondere alla domanda relativa all'isolamento dell'Inghilterra.

VIENNA, 25. — Il *Tempo* ha da Cattigione: Sono incominciate le operazioni contro le fortificazioni sul lago di S. Uti. Ieri vi fu un bombardamento del forte Grinozur, la cui guarnigione si è resa incondizionatamente.

LONDRA, 25. — Il *Globe* smentisce che la flotta abbia ricevuto ordine di sbarcare truppe a Gallipoli. Saggiunga che sulla ancora è deciso circa le dimissioni di Carnarvon.

Camera dei Lordi. — Beaconsfield (ministro) rispondendo alla domanda se l'invio di lord Roden, a Roma in luogo di un principe abbia offeso le suscettibilità dell'Italia, dice che la Regina confida in Re Umberto l'Ordine della G. Aretiera.

Il Re ringraziò cordialmente la Regina di questa distinzione.

Beaconsfield crede che i due popoli d'Europa i sentimenti di amicizia dei due sovrani.

NOTIZIE DI BORSA.

Firenze. Rendita italiana god. l. 21 26. 79 20 79 20. Oro 21 80 21 84. Londra tre mesi 27 25 27 30. Francia 109 10 109 05. Prestito Nazionale 31 5 31 25. Obbligaz. regia tabacchi 332 332. Banca Toscana 2020 2020. Azioni meridionali 243 243. Obbligaz. meridionali 318 318. Banca toscana 760 760. Credito mobiliare 685 685. Banca generale 685 685. Banca italo-germanica. Rendita italiana 21 26.

Parigi. Rendita francese 3 0/0 169 17 169 50. Rendita francese 3 0/0 72 08 72 20. Rendita italiana 5 0/0 72 65 72 05. Banca di Francia.

VALORI DIVERSI. Ferrovie Lomb. Venete 337 337. Obbl. ferr. V. N. 1 66 76 76. Ferrovie romane 235 235. Obbligazioni romane 235 235. Obbligazioni lombardo 235 235. Azioni regia tabacchi 23 17 23 15. Cambio su Londra 8 3/8 8 1/2. Cambio sull'Italia 93 1/2 93 1/2. Consolidati inglesi 9 1/2 9 1/2.

Vienna. Ferrovie austriache 254 254. Banca Nazionale 8 1/2 8 1/2. Napoleoni d'oro 9 40 9 50. Cambio su Londra 47 30 47 50. Cambio su Parigi 118 70 119 40. Rendita austr. argentea in cartaz 67 68 68. Mobiliare 224 81 221 60. Lombardo 78 50 78 50.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI.

DOTTOR LUCIEN CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il teatro GARIBOLDI in via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione e otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. 1221

AVVISO.

DA VENDERE — Una vettura moderna e in bellissima condizione, per uno e per due cavalli, con maniche, e sedili mobili.

Per la trattativa dirigersi al sign. Pietro Candeo, Piazza Unità d'Italia, n. 47. 8 39.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *I Puritani* del maestro Balini. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal proprietario Carlo Fassio. — Ore 8.

Estrazione del R. Lo te aguita oggi in Venezia: 62 - 22 - 24 - 2 - 3

Stuoie, Tappeti e Nettapiedi
di Cocco, Jote, Sparto e Manilla
per città e per campagna
fabbrica P. BUSCOLIN di Venezia
Deposito
in PADOVA, via Eremitani, N. 3306
presso **G. B. MILANI**
ove trovasi pure il Deposito delle vere ame-
ricane
MACCHINE DA CUCIRE
ELIAS HOWE J.
nonché il nuovo
Estintore del Fuoco portatile
sistema G. ZUBER — prezzi fissi

TIPOGR. F. SACCHETTO
Recente pubblicazione
Giorgio
e la sua educazione
BOZZETTO
del professor
PIETRO BERTINI
Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 2

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in Padova

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60
DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60
LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60
Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60
MESSADAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2

Prem. Tipografia
editrice
F. Sacchetto - Padova
Via Servi
fornita di **MACCHINE GELERI**, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e **CARATTERI** di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Epigrafe e Sonetti
Opere di lusso
ed economiche
Cambiali
Lettere di Porto
Pubblicazioni
periodiche
Avvisi
Vigili di visita
Opuscoli
per Nozze
Indirizzi
Titoli di Prestite
Tabelloni
ad uso ufficio
Fatture

Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
DI
Diritto Internazionale Moderno
per servire alla scuola
Padova, Tip. Sacchetto — 1 vol. in-8 — Lire 6.

FEDERICO INGEGNERE GABELLI
IL RISCATTO
DELLE FERROVIE
Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 — Lire 2

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI **STATICA GRAFICA**
Padova 1877 in-8. — L. 10
Estrazione del regio libro es-
guita in Venezia
62-22-24-22-23-23

Presso le librerie **DRUCKER**
& **TEDESCHI** ed **ANGELO**
DRAGHI trovasi vendibile il
POEMETTO
ICARO
A MONTECATINI
di **A. Malmignati**
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1878.

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclu-
sivamente presso l'Office Principal de Publicité **E. E. OBLIEGIT**,
16 Rue Saint Marc a Parigi.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie **GERATO**, da **PIANERI** e **MAURO** o da **GIOV. MAZZUCCO**, parrucchiere al Duomo; a Venezia **Zampironi**, **Pivetta**, **Ongarato** e **Ponci**; a Vicenza da **Valeri**; a Recoaro da **Dal Lago**; a Verona da **Frinzi** e **Emanuelli**; a Udine da **Fabris** e **Filippuzzi**. 20-490

28-559 **RIMEDIO PRONTO SICURO**
Contro la
GOTTA IL TICH E LE NEURALGIE
Chirurgo **CARLO CATTANEO** di Vicenza

Dai risultati ottenuti in
gioni, ed appoggiato
dici, essendo superiore
medio attualmente
tile tessera gli elogi.
34 ANNI
per le pronto guar-
dai più distinti Me-
a qualunque altro ri-
in commercio, e inu-
La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI**
di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.
Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 4, Grandi Lire 12.
Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia **ULIANA**
Padova — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri**
— Roma **Farmacia Ottoloni** ed in altre principali Farmacie del Regno.

SPECIALITA DELLA FARMACIA 24
del Chimico Farmacista **O. Galleani di Milano**

Via Meravigli
(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la **VERA TELA ALL'ARNICA** della Farmacia 24 di **Ottavio Galleani** di Milano, Via Meravigli.

perché gli esultanti non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. **RIBERI** di Torino. Sfradica qualsiasi **CALLO**, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; scioglie per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Annali Medici** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre **Tela** non poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**, e d'arnica ne portano solo il nome. Infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pecora, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni reumatiche e gotiche, non hanno altra azione che quella del cotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
Si diffida
di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene contrassegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedi la Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1889)
Torino, 11 2 febbraio 1888.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela al Farmacia**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: i soniche potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati; perciò a abbozzare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

(Gradite i miei di mia considerazione e stima inalterabile)

Professore **Rizzoli**
Costa L. 2 e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.80.

Per corrispondenza e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della settimana, e per ogni sorta di rimedio che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne lo spedisco ad ogni richiesta, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di O. Galleani, Via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nascenti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le **Pillole Vegetali** depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni desidero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla disassimilazione del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarni**, cav. **L. Panizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'insufficienza delle digestioni, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'isteria, nell'ipocondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, cefalee e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi**.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano:
Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima, e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ratifico
suo devotissimo
G. Tassinari
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti, aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catturo ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stento né dolori.

Gradite i miei della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre e sia vostro servo
FRANCESCO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usare.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela al Farmacia**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: i soniche potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati; perciò a abbozzare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

(Gradite i miei di mia considerazione e stima inalterabile)

Professore **Rizzoli**
Costa L. 2 e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.80.

Per corrispondenza e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della settimana, e per ogni sorta di rimedio che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne lo spedisco ad ogni richiesta, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di O. Galleani, Via Meravigli, Milano

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di **Carlo V**
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

Pillole Vegetali
del pr. D. C. P. **PORTA**
adottate dal 1851 nei simposi di Berlino, (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medizinische Zeitschrift* di Varsburg, 19 agosto 1885 e 2 febbraio 1886, ecc.) che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Simposi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1887, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti come rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così suggestivi, della pratica come codeste **Pillole**, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed infine sedimentose, e per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida
di domandare e non accettare che le vere **Galleani** di Milano.
Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorrhoiche**, che non potrei mai ottenere con altri trattamenti, aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catturo ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre **Pillole**, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stento né dolori.

Gradite i miei della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre e sia vostro servo
FRANCESCO SERRA, Capitano
Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usare.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.
Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela al Farmacia**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: i soniche potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati; perciò a abbozzare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

(Gradite i miei di mia considerazione e stima inalterabile)

Professore **Rizzoli**
Costa L. 2 e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.80.

Per corrispondenza e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della settimana, e per ogni sorta di rimedio che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne lo spedisco ad ogni richiesta, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di O. Galleani, Via Meravigli, Milano

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle **Pillole Bronchiali e Zuccherini** del prof. **PIGNACCA** di Pavia (37 anni di successo).

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali e Polmonari e gastrici, senza dover ricorrere ai lassativi ed alle emungenti.

Firenze, 21 dicembre 1873.
Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.
Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre **Pillole Bronchiali** mi ritorno la voce, colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minorazione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo
Don SRAFINO SARTORI, Canonico
Milano, 10 ottobre 1872.
Caro sig. Galleani,
Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potrei essere scritte per la stagione di carnevale, appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso, adunque, che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa botta.

Vostro affezionato servo
FRANCESCO CONDRANI
Via S. Raffaele, n. 12
Presso alla scatola le **Pillole L. 1.50**.
Alla scatola i **Zuccherini L. 1.50** — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio.
Farmacia all'Università — **Mauro Corbelli**, Via Vesovado e Farmacia all'Angelo — **Santi Beggiato** farmacia — **Hernardi e Borer**, farmacia — **Perelli**, farmacia, Via S. Lorenzo — **Sartori e C.**, farmacia, Via Sal Vecchio — **Roberti**, farmacia, Via Carmine — **Santi**, farmacia, Via S. Pietro.